

Bullismo: no grazie!

Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nella scuola

Istituto Comprensivo G. Carducci Santa Maria a Monte

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nella prevenzione, nell'individuazione e nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, così come previsto dalla Legge 71 del 29 maggio 2017 e dalle successive linee di orientamento emanate dal Miur nell'ottobre del 2017.

Introduzione

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente e intenzionalmente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

Caratteristiche del bullismo

Le caratteristiche distintive del fenomeno del bullismo, che può essere **fisico** (violenze alla persona, danneggiamenti degli oggetti), **verbale** (offese,

derisioni, minacce) e **indiretto** (esclusione sociale, calunnie, pettegolezzi) sono:

- **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. La vittima viene scelta tra i compagni più timidi e isolati, e le azioni vengono svolte nei momenti in cui la supervisione dell'adulto è ridotta.
- **Asimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola e perciò incapace di difendersi.
- **Sistematicità:** le azioni offensive sono ripetute e frequenti.

Ruoli

Gli attori del bullismo sono il bullo, la vittima e gli spettatori. Questi ultimi si suddividono in sostenitori del bullo (coloro che agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo incitandolo, ridendo o anche solo guardando), i difensori della vittima (coloro che difendono la vittima e cercano di interrompere le prepotenze) e la maggioranza silenziosa che non interviene o per timore di essere a sua volta vittimizzata o per paura della punizione degli adulti o più semplicemente per indifferenza.

Cyberbullismo

Il bullismo si trasforma in cyberbullismo quando il bullo si avvale della tecnologia, di strumenti elettronici (foto, video, sms, chat, social network...) per minacciare, intimorire, provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. L'avvento di internet ha creato nuovi spazi per i processi di socializzazione degli adolescenti che, attraverso di esso, possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Purtroppo si deve registrare la crescente tendenza tra gli adolescenti verso un uso negativo di internet: in questo contesto il fenomeno generale del bullismo ha assunto nuove forme riconducibili all'espressione di

cyberbullismo. Secondo i termini della Legge n. 71 del 2017, *si definisce cyberbullismo qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzato per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.*

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo tradizionale, possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- **Pervasività:** il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, whatsapp, facebook, you tube, Instagram...).
- **Anonimato:** il cyberbullo percepisce la sensazione di rimanere anonimo.
- **Inconsapevolezza:** poiché le reazioni della vittima non sono visibili il cyberbullo non è sempre consapevole degli effetti sulle proprie vittime.
- **Ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali sono trasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Rientrano nel cyberbullismo:

- Flaming: litigi online nei quali si fa uso di linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di termini offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi contenenti minacce fisiche.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi, commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: pubblicazione su blog pubblici di confidenze private.
- Impersonificazioni: rubare l'identità della vittima per rovinarne la reputazione.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet con immagini a sfondo sessuale.

Azioni predisposte dalla scuola

In osservanza alla legge succitata la nostra scuola si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione verso il fenomeno e le varie parti in esso coinvolte. La scuola intende perciò adottare due tipi di approccio: la **prevenzione** e il **contrasto** di eventuali casi che possano realizzarsi.

1)Prevenzione

La prevenzione è sicuramente la strategia più efficace per combattere il bullismo e il cyberbullismo e si propone le seguenti finalità: fermare l'evoluzione del problema, ridurre l'impatto sociale e personale dei comportamenti problematici, rafforzare le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere a scuola.

A tale scopo il nostro Istituto ha deciso di adottare un sistema che prevede:

- Individuazione di due docenti referenti con il compito di continuare a formarsi in materia per coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno;
- Sensibilizzazione dei docenti per orientarli a intraprendere percorsi di formazione in merito al problema con l'obiettivo di avere un corpo docenti preparato.
- Creazione di un'apposita sezione sul sito web della scuola dove sarà possibile reperire -da parte del personale scolastico, degli allievi e dei genitori- una documentazione esplicativo-informativa sul tema in oggetto, nonché il modulo di segnalazione di eventuali casi di bullismo e di cyberbullismo.
- Collaborazione con enti locali, servizi territoriali, Forze di Polizia e associazioni, anche per fini di formazione verso alunni, docenti e genitori.

- Educazione degli studenti all'uso consapevole della rete internet e al rispetto della netiquette sul web;
- Sviluppo del senso di responsabilità di ogni allievo verso gli atti che compie;
- Promozione del senso di comunità;
- Educazione al rispetto delle regole vigenti nella comunità scolastica;
- Educazione civica al digitale e sviluppo di un clima culturale e sociale che scoraggi comportamenti prepotenti e prevaricatori.
- Realizzazione all'interno di classi individuate come potenzialmente a rischio, di specifiche attività svolte dagli insegnanti curricolari con lo scopo di sensibilizzare gli alunni al fenomeno (Obiettivo Classe Bullismo Zero).
- Iscrizione della nostra scuola al Progetto Miur Generazioni Connesse che si inserisce nel Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

2) Contrasto alle azioni di bullismo

La nostra scuola adotta un protocollo di azione per affrontare eventuali emergenze di atti di bullismo con il fine di:

- interrompere e alleviare la sofferenza delle vittime,
- rendere responsabili i bulli nei confronti di ciò che hanno fatto,
- gestire la relazione con le famiglie,
- rendere consapevoli tutti gli alunni che simili atti non sono tollerati e vengono penalizzati dal Regolamento di Istituto.

Protocollo d'azione: intervento sull'emergenza

Nel nostro Istituto è presente un team per la gestione e la presa in carico di atti di bullismo e vittimizzazione, formato da due insegnanti referenti del bullismo, il referente della funzione strumentale inclusione e benessere, l'insegnante coordinatore della/e classe/i interessata/e. E' valutabile la consulenza professionale dello psicologo.

Si prevedono 4 passi fondamentali per la segnalazione e la presa in carico di episodi di bullismo e cyberbullismo a scuola:

1) Prima segnalazione

2) Valutazione approfondita

3) Gestione del caso attraverso uno o più interventi:

3a) approccio educativo con la classe;

3b) intervento individuale con il bullo e con la vittima

3c) interventi volti a riparare la relazione

3d) coinvolgimento della famiglia

4) Monitoraggio.

1) La prima segnalazione

Il caso può essere segnalato da qualsiasi persona dentro o fuori dalla scuola utilizzando un modulo predisposto appositamente (v. allegato 1) che sarà disponibile presso la portineria e sul sito della scuola. I moduli possono essere consegnati ad un docente della classe interessata, ai referenti, al personale ATA o direttamente al Dirigente scolastico. La segnalazione sarà accolta, trasferita al team e valutata per attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni.

2) La valutazione approfondita

Sarà fatta dal team della scuola in tempi brevi rispetto alla prima segnalazione. Verranno ascoltate, in una serie di colloqui condotti sulla base di un modello esperito, tutte le possibili fonti di informazione: la vittima, i compagni, i testimoni e gli insegnanti di classe allo scopo di avere le informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni sulle persone coinvolte nei diversi ruoli, capire il livello di sofferenza della vittima e valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

3) La gestione del caso

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento, secondo dei precisi codici e si definiscono le azioni da intraprendere. Per i casi meno gravi, che non presentano un livello sistematico di bullismo (**codice verde**) si possono attivare approcci educativi con la classe da monitorare nel tempo.

Laddove invece siano presenti atti sistematici di bullismo (**codice giallo**) si prevedono interventi indicati e strutturati a scuola: azioni individualizzate con il bullo e con la vittima, gestione della relazione attraverso attività di mediazione e di supporto, coinvolgimento della famiglia e monitoraggio.

Nel caso in cui gli atti di bullismo subiti siano di notevole gravità, oppure la sofferenza della vittima sia molto elevata e la compromissione in termini di comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sia considerevole (**codice rosso**), allora potrebbe essere opportuno richiedere un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico a lungo termine.

4) Il Monitoraggio

Ogni azione intrapresa sarà sottoposta ad un attento monitoraggio, che dovrebbe essere condotto dallo stesso team che ha svolto la valutazione, allo scopo di valutare se ci sono stati cambiamenti a seguito dell'intervento. Si prevede un monitoraggio a breve termine (entro circa dieci giorni) per capire l'autopercezione della vittima in quanto tale e se il bullo ha rispettato gli accordi concordati. Sarà necessario inoltre, nei tempi lunghi (un mese) verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

L'intervento disciplinare

Allo scopo di mandare un chiaro messaggio a tutti gli studenti e di responsabilizzare il bullo nei confronti delle proprie azioni, il nostro Regolamento di Istituto prevede sanzioni per gli studenti responsabili di atti di bullismo conclamato. Le regole saranno comunicate chiaramente, in modo

da rendere evidenti quali sono i comportamenti non accettabili e quali sono le conseguenze di eventuali violazioni. Le sanzioni disciplinari verranno decise compatibilmente con la gravità dell'accaduto. In caso di cyberbullismo l'istituzione scolastica si atterrà anche a quanto prescritto dalla recente normativa in merito.

Firma

Pr.ssa Degl'Innocenti Eva

Pr.ssa Baroni Fanny